

12 luglio 2026

XV Domenica del Tempo Ordinario

PRIMA LETTURA Is 55,10-11

La pioggia fa germogliare la terra.

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore: «Come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE Dal Sal 64

Tu visiti la terra, Signore, e benedici i suoi germogli.

Tu visiti la terra e la disseti,

la ricolmi di ricchezze.

Il fiume di Dio è gonfio di acque;

tu prepari il frumento per gli uomini. R.

Così prepari la terra:

ne irrori i solchi, ne spiani le zolle,

la bagni con le piogge e benedici i suoi germogli. R.

Coroni l'anno con i tuoi benefici,

i tuoi solchi stillano abbondanza.

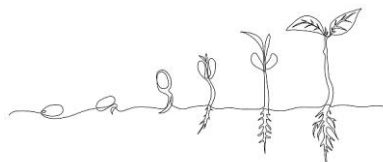
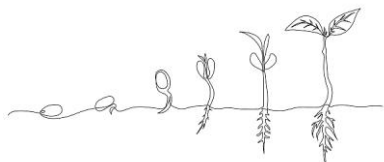
Stillano i pascoli del deserto

e le colline si cingono di esultanza. R.

I prati si coprono di greggi,

le valli si ammantano di messi:

gridano e cantano di gioia! R.



SECONDA LETTURA Rm 8,18-23

L'ardente aspettativa della creazione è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ritengo che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi. L'ardente aspettativa della creazione, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio. La creazione infatti è stata sottoposta alla caducità, non per sua volontà, ma per volontà di colui che l'ha sottoposta, nella speranza che anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo.

Parola di Dio

Alleluia, alleluia.

Il seme è la parola di Dio,

Il seminatore è Cristo:

chiunque trova lui, ha la vita eterna. (cfr. Mt 13,19.23). **Alleluia, alleluia.**

VANGELO Mt 13,1-9

Il seminatore uscì a seminare.

✠Dal Vangelo secondo Matteo

Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia. Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti».

Parola del Signore

Settimana 12-19 luglio 2026 - Avvisi

Anche su canale Telegram "Parrocchia Sant'Antonio-Sacro Cuore"

sito web <https://sacrocuoresantantonio.diocesitn.it/>

Questa domenica in Sant'Antonio al pomeriggio alle ore 15:00 battesimo di Filippo Odorizzi, figlio di Federico e di Chiara Ropelato.

Scuola Diocesana di Formazione Teologica

Sono già aperte le iscrizioni al **nuovo Anno 2026-2027 della Scuola Diocesana di Formazione Teologica**, presso il Seminario, Corso 3 novembre 46, con la possibilità di scegliere o il **percorso triennale** (con corsi di carattere biblico, filosofico e teologico) o **singoli corsi** (a scelta tra quelli proposti nel percorso triennale o tra quelli infrasettimanali offerti durante l'anno).

Le lezioni si svolgeranno in orario serale, dalle ore 18.15 alle 19.45 e dalle 20.00 alle 21.30.

Primo semestre da sabato 6 ottobre a sabato 22 dicembre 2026

Secondo semestre da sabato 23 febbraio a sabato 25 maggio 2027.

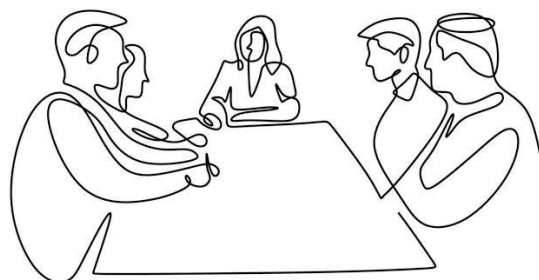
La Scuola Diocesana di Formazione Teologica di Trento è aperta a tutti coloro che vogliono approfondire la teologia, a coloro che sono in ricerca di un approfondimento personale o di formazione per un servizio ecclesiale sempre più competente.

La proposta prevede la partecipazione in presenza oppure on-line.

Le iscrizioni sono aperte.

Informazioni e iscrizioni (on-line)

<https://www.diocesitn.it/area-cultura/iscrizione-sdft-2026-2027/>



ACCOGLIERE LA PAROLA DI DIO

Ci sono diversi modi di ricevere la Parola di Dio. Possiamo farlo **come una strada**, dove subito vengono gli uccelli e mangiano i semi. Questa sarebbe la distrazione, un grande pericolo del nostro tempo. Assillati da tante chiacchiere, da tante ideologie, dalle continue possibilità di distrarsi dentro e fuori di casa, si può perdere il gusto del silenzio, del raccoglimento, del dialogo con il Signore, tanto da rischiare di perdere la fede, di non accogliere la Parola di Dio. Stiamo vedendo tutto, distratti da tutto, dalle cose mondane.

Un'altra possibilità: possiamo accogliere la Parola di Dio **come un terreno sassoso**, con poca terra. Lì il seme germoglia presto, ma presto pure si secca, perché non riesce a mettere radici in profondità. È l'immagine di quelli che accolgono la Parola di Dio con l'entusiasmo momentaneo che però rimane superficiale, non assimila la Parola di Dio. E così, davanti alla prima difficoltà, pensiamo a una sofferenza, a un turbamento della vita, quella fede ancora debole si dissolve, come si secca il seme che cade in mezzo alle pietre.

Possiamo, ancora – una terza possibilità di cui Gesù parla nella parabola – accogliere la Parola di Dio **come un terreno dove crescono cespugli spinosi**. E le spine sono l'inganno della ricchezza, del successo, delle pre-

occupazioni mondane... Lì la Parola cresce un po', ma rimane soffocata, non è forte, muore o non porta frutto.

Infine – la quarta possibilità – possiamo accoglierla **come il terreno buono**. Qui, e soltanto qui il seme attecchisce e porta frutto. La semente caduta su questo terreno fertile rappresenta coloro che ascoltano la Parola, la accolgono, la custodiscono nel cuore e la mettono in pratica nella vita di ogni giorno.
(Papa Francesco 12 luglio 2020)

"Il Vasaio", nuova Lettera alla comunità trentina dell'arcivescovo Tisi. "Facciamo del Trentino un laboratorio di pace"

La denuncia della corsa alle armi

Questa la domanda decisiva posta dall'Arcivescovo: non solo "che cosa ci rende **davvero sicuri?**", ma soprattutto "che cosa può renderci **davvero umani?**". Per don Lauro, infatti, la pace non nasce prima di tutto da strategie geopolitiche o da equilibri di potere, ma da un cuore riconciliato. **"La pace, prima di essere un assetto esterno, è un ordine interiore;** e quando il cuore perde il suo centro, anche le relazioni, le comunità e i popoli finiscono per smarrire la via della comunione".

Disarmare anche le parole

Particolare rilievo assume **il tema della verità**. Richiamando il dialogo tra Gesù e Pilato, Tisi mette in guardia dal rischio di ridurre la verità al proprio sentire o al proprio interesse. In un tempo segnato da propaganda, manipolazione e polarizzazioni, la pace chiede anche un disarmo del linguaggio. **"La prima forma di disarmo riguarda le parole.** Il potere arma il linguaggio, trasforma la menzogna in munizione: chi vuole servire la pace ha il compito di disinnescarlo". E ancora: "Ogni guerra comincia anche così: quando le parole smettono di custodire la vita e diventano armi puntate contro l'umano".

Relazioni, perdono e cura reciproca

Nel testo trovano spazio anche il tema dell'obbedienza alla vita, la centralità delle relazioni, il perdono e la necessità di imparare a vivere il conflitto non come scontro ma come occasione di crescita. "Non siamo nati per scattarci selfie. La nostra vera foto, sono gli altri", scrive don Lauro, ricordando quanto la Visita pastorale in Diocesi gli abbia confermato "quanto sia bello e necessario prendersi cura gli uni degli altri".

